



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Alla riunione del giorno 9 luglio 1998 erano presenti:

per lo Stato

il Presidente del Consiglio dei Ministri - **PRODI**; il Ministro dell'Interno - **NAPOLITANO**; il Ministro per gli Affari regionali - **BASSANINI**; il Ministro delle Finanze - **VISCO**; il Ministro dei Trasporti e della Navigazione - **BURLANDO**; il Sottosegretario all'Interno - **VIGNERI**; il Sottosegretario al Ministero del Tesoro - **GIARDA**; il Consigliere Giuridico per gli Affari Istituzionali del Presidente del Consiglio, nonché Capo della Segreteria tecnica della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, **PIZZETTI**;

per le Città e le Autonomie locali

il Presidente dell'ANCI - **BIANCO**;
i Sindaci dei Comuni di: Roma - **RUTELLI**; Napoli - **BASSOLINO**; Torino - **CASTELLANI**;
Bologna - **VITALI**; San Vito al Tagliamento - **DEL FRE'**; Giaveno - **NAPOLI**; Fiumicino - **BOZZETTO**;

il Presidente dell'UPI - **PANETTONI**;
i Presidenti delle Province di: Varese - **FERRARIO**; Siena - **STARNINI**;

il Presidente dell'UNCEM - **GONZI**.

Svolgeva le funzioni di segretario, **PIZZETTI**.

CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Alle ore 17.25 del giorno 9 luglio 1998 nella Sala Verde di Palazzo Chigi hanno inizio i lavori della riunione della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali di cui all'ordine del giorno.

Presidente Panettoni: commemora la figura del presidente della provincia di Roma, Giorgio Fregosi, recentemente scomparso, e ne ricorda l'impegno, anche nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

Ministro dell'Interno - Napolitano: si associa alla commemorazione fatta dal presidente Panettoni e rinnova le espressioni di cordoglio espresse dal Governo.

Aprire quindi la discussione sul primo punto all'ordine del giorno.

Presidente del Consiglio dei Ministri - Prodi: l'esigenza di dotare il Nord dell'Italia dell'aeroporto intercontinentale di Malpensa deriva dalla necessità di servire un mercato nazionale molto ampio che per i propri spostamenti a largo raggio attualmente deve servirsi di scali come quelli di Francoforte, Londra, Parigi. Vi è quindi un importante problema di tutela dell'interesse nazionale, che va naturalmente composto in ambito internazionale, e che è comunque in stretta relazione con lo sviluppo degli interessi locali.

Ritiene gli aeroporti *hubs* di Fiumicino e di Malpensa complementari, con grandi possibilità di sviluppo ed entrambi necessari alla rete di trasporto aereo dell'Italia. Si dichiara, insieme al Ministro dei Trasporti, disponibile a verificare se vi sono errori da correggere nel piano di trasferimenti dei voli da Fiumicino a Malpensa, ma sostiene sia necessario tener presente che nell'operazione vi è un grande interesse nazionale. Afferma che la protesta di otto compagnie aeree sul trasferimento di voli da Fiumicino a Malpensa è pericolosa e del tutto ingiustificata, considera una pressione indebita quella che viene fatta sull'Italia, tenuto conto che altri aeroporti internazionali, in anni precedenti, hanno potuto avviare la propria attività anche in condizioni di deficiente collegamento alla rete di trasporti di terra.

Dichiara nel sistema aeroportuale italiano gli scali di Fiumicino, Napoli, Catania devono avere certamente un proprio ruolo, ma è indispensabile rendersi conto che la mancanza di un grande *hub* nel Nord del paese impedisce il funzionamento del sistema e quindi anche delle altre strutture.

Presidente Bianco: sottolinea che le richieste che vengono presentate sono state adottate dall'ANCI all'unanimità, con l'accordo delle amministrazioni comunali di Milano e di Roma. I comuni italiani

concordano sull'importanza della piena valorizzazione degli scali aerei di Malpensa e Fiumicino e sulla complessiva crescita di competitività del sistema aeroportuale nazionale.

Le preoccupazioni dei comuni sono sostanzialmente tre. La prima è delle comunità locali della zona di Malpensa, 53 municipi delle provincie di Milano, Como e Varese che temono che il sistema di collegamento dell'area, già precario ed inadeguato, venga ulteriormente appesantito dal trasporto destinato a Malpensa. La richiesta è quella di spostare gradatamente i collegamenti su Malpensa parallelamente allo sviluppo delle infrastrutture di trasporto locale.

La seconda preoccupazione riguarda le principali città del Sud sede di aeroporto, preoccupate dallo spostamento di tutti i collegamenti nazionali con Milano sull'aeroporto di Malpensa, e che chiedono che i voli con passeggeri diretti alla città di Milano possano essere mantenuti a Linate.

La terza preoccupazione è che per promuovere Malpensa la compagnia ALITALIA abbia deciso di spostare un numero eccessivo di voli da Fiumicino a Malpensa, colpendo non solo la città di Roma ma anche parte dell'economia dell'Italia centrale. La richiesta è che fino a quando non vi sarà la piena liberalizzazione dei collegamenti aerei Malpensa venga considerato aeroporto *hub* per il centro-nord e Fiumicino per il centro-sud del mondo.

Presidente del Consiglio dei Ministri - Prodi: per quanto riguarda la prima preoccupazione espressa dall'ANCI riconosce che inizialmente vi sarà una qualche difficoltà nel sistema di collegamenti dell'area, al pari di quanto è avvenuto nell'avvio di altri scali *hub*, difficoltà che cesseranno, in particolare, non appena verrà realizzato il collegamento ferroviario.

Per quanto riguarda i problemi di collegamento delle città del sud con Milano ammette l'aumento del disagio per questa area e sottolinea la necessità di progettare un nuovo sistema che compensi l'aumento del disagio con la possibilità di usufruire di un maggior numero di voli, anche attraverso la possibilità di uno scalo a Fiumicino dei voli provenienti dal sud e diretti a Malpensa. Non è invece possibile mantenere a Linate tutti i collegamenti con le città del sud in quanto, secondo la normativa europea, tutto il traffico entro i confini dell'Unione Europea deve essere concentrato in un unico scalo, che non può che essere Malpensa.

Per quanto riguarda la terza osservazione si dichiara disponibile ad effettuare i necessari adattamenti, tenendo conto però che se a Malpensa non viene concentrato un livello di traffico adeguato i costi di gestione sarebbero proibitivi. Bisogna poi tener conto anche delle esigenze del bacino di servizio dell'utenza, per cui, ad esempio, se è l'area di Milano quella più interessata ai voli con l'Africa del Sud è evidente che il volo relativo dovrebbe partire da Milano e non da Roma. Rispetto alle difficoltà per i passeggeri del Sud diretti a Milano le difficoltà dovrebbero scomparire dieci mesi dopo l'apertura di Malpensa con la realizzazione di un collegamento ferroviario diretto con il centro di Milano.

Sindaco di Roma - Rutelli: afferma che il provvedimento del Governo relativo allo spostamento dei voli da Fiumicino a Malpensa danneggia una parte essenziale del sistema economico della capitale, al quale fa riferimento tutta l'Italia centrale, e viene realizzato in modo traumatico e non graduale.

Converrebbe invece accompagnare con gradualità la crescita di Malpensa, per attenuare gli oneri complessivi a carico del paese, in parallelo con la liberalizzazione del trasporto aereo in modo da poter disporre di dati effettivi sulla domanda del mercato, parallelamente ad un adeguato sviluppo delle infrastrutture viarie di servizio al nuovo aeroporto.

Sostiene infine che a livello europeo l'avvio di Malpensa non è mai stato collegato con un depotenziamento di Fiumicino, come avverrebbe invece, di fatto, con l'attuazione della decisione

della compagnia ALITALIA di spostare il 41% dei propri voli internazionali da Fiumicino a Malpensa.

Presidente del Consiglio dei Ministri - Prodi: sottolinea di aver manifestato la propria disponibilità a discutere dei necessari adattamenti alla redistribuzione dei voli tra i due *hub* italiani.

Presidente Bianco: prende atto dell'apertura del Governo rispetto al terzo punto delle richieste dei comuni, ma ribadisce le proprie posizioni in merito ad una maggiore gradualità nell'avvio dello scalo di Malpensa in parallelo con lo sviluppo del sistema viario verso Milano e sottolinea, in caso contrario, le difficoltà che verrebbero provocate al Mezzogiorno da una apertura affrettata.

Ministro dei Trasporti e della Navigazione - Burlando: rispetto ai problemi causati dal non immediato adeguamento del sistema dei collegamenti tra Malpensa e Milano segnala che una certa quota dei passeggeri diretti al nuovo aeroporto arriverebbe da un altro scalo aereo, senza quindi utilizzare i collegamenti con la città lombarda.

Sindaco di Fiumicino - Bozzetto: dichiara, anche in qualità di presidente dell'Associazione nazionale dei comuni aeroportuali, aderente all'ANCI, di concordare con la necessità di un equilibrio tra i due *hubs* italiani, per non provocare un depauperamento dell'attività dello scalo di Fiumicino.

Richiama infine l'attenzione del Governo rispetto delle esigenze di vita delle comunità locali che vivono nei pressi degli aeroporti, specie in merito alla sicurezza ed all'impatto ambientale ed acustico.

Sindaco di Napoli - Bassolino: chiede se sia possibile rivedere la distribuzione dei voli provenienti dal sud tra Malpensa e Linate tenendo conto dei tempi di completamento del sistema viario tra il nuovo aeroporto e la città lombarda, in modo tale che, per esempio, la stragrande maggioranza dei voli da Napoli diretti a Milano vada a Malpensa ma qualcuno venga mantenuto a Linate.

Ministro dei Trasporti e della Navigazione - Burlando: ricorda che la data di apertura di Malpensa è stata decisa in accordo con il presidente della Regione Lombardia, le province di Milano e di Varese ed il sindaco di Milano, ed insieme all'Unione Europea si è stabilita la quota minima di infrastrutture necessaria per aprire lo scalo.

Segnala quindi che l'Unione Europea - che tra l'altro sembra voler contestare il provvedimento del Governo italiano di mantenere a Linate i collegamenti da Roma a Milano - sarebbe disponibilissima a lasciare che una quota di voli dalle città del sud rimanesse a Linate, ma altrettanto bisognerebbe concedere poi ai voli provenienti dalle principali città europee, vanificando quindi l'apertura di Malpensa. L'obiettivo è invece che l'aeroporto di Malpensa diventi lo scalo di riferimento dei voli intercontinentali per gli italiani che attualmente utilizzano gli *hubs* di Francoforte, Zurigo, Londra, ecc.

Presidente Bianco: dichiara che l'ANCI conferma l'ordine del giorno presentato alla Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali, documento che quindi chiede venga ufficialmente acquisito agli atti dell'organismo e che l'Associazione fornirà agli organi di stampa.

Ministro dell'Interno - Napolitano: dopo aver ringraziato il Presidente del Consiglio per la sua presenza, afferma l'opportunità che il Governo fornisca una risposta scritta all'ordine del giorno dell'ANCI che verrà reso pubblico, risposta che potrebbe favorire ulteriori chiarimenti delle rispettive posizioni per facilitarne l'avvicinamento.

Aprire quindi la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno.

Presidente Bianco: chiede conferma al Ministro delle Finanze, Visco, dell'esistenza di un sostanziale accordo tra enti locali e Governo in materia di imposizione fiscale di competenza comunale che invece alcune fonti giornalistiche, forse alla ricerca di notizie di richiamo, parrebbero mettere in dubbio.

Ministro delle Finanze - Visco: dichiara di aver fatto presente nelle sue dichiarazioni alla stampa soltanto la grande diversificazione delle imposizioni sugli immobili frutto della libertà dei comuni in materia. Tiene a sottolineare che l'interesse comune di Governo ed enti locali è quello di controllare con attenzione quanto sta avvenendo, ma, dato anche che il sistema è appena entrato in vigore non vi è motivo, né intenzione, di cambiarlo.

Sindaco di Bologna - Vitali: manifesta la soddisfazione dell'ANCI per le dichiarazioni rese del Ministro Visco, e coglie l'occasione per chiedere quali sono le intenzioni del Governo sulla parte del DPEF dedicata al federalismo fiscale, documento che prevede di ridurre la dipendenza del sistema delle autonomie dai trasferimenti centrali e di sostituirli con compartecipazioni ai grandi tributi erariali, secondo un'impostazione condivisa anche dal sistema delle autonomie.

Presidente Bianco: chiede al Ministro Visco di precisare alcune sue dichiarazioni in merito all'accenno su una tendenziale disponibilità alla eliminazione dell'imposta di registro sul trasferimento degli immobili, provvedimento di particolare interesse per i comuni, che potrebbe stimolare il mercato degli immobili in Italia.

Ministro delle Finanze - Visco: ricorda che la misura accennata era già presente nei programmi del Governo e ribadisce l'intenzione dell'Esecutivo - anche se non immediata - di arrivare ad una situazione per cui l'imposta di registro diventi molto minore, una misura a sua volta collegata alla riforma del catasto.

Conferma che l'orientamento espresso dal Governo nel DPEF è quello di arrivare ad una autosufficienza finanziaria del sistema delle autonomie e mantenere i trasferimenti erariali esclusivamente con funzioni perequative.

Ministro dell'Interno - Napolitano: segnala che l'attuazione di questa parte del programma del Governo richiede una complessità di misure tale che, attualmente, non si è in grado di definire l'arco di tempo necessario per la sua realizzazione.

Sindaco di Bologna - Vitali: sottolinea che, proprio per la complessità dell'operazione sarebbe utile per il Governo acquisire al più presto il contributo dell'ANCI, prima della predisposizione dei collegati alla legge finanziaria, anche attraverso una sorta di tavolo tecnico.

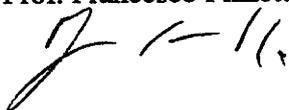
Fa quindi presente infine come i bilanci comunali, anche per l'anno in corso, dovranno fare riferimento a norme che però verranno esaminate in sede di legge finanziaria. Afferma che per questo il termine di presentazione del 31 ottobre difficilmente potrà essere rispettato, sarebbe quindi utile che, fin d'ora, il termine venisse spostato - ormai sempre - al 31 dicembre.

Sottosegretario all'Interno - Vigneri: afferma che sarebbe auspicabile un diverso termine di presentazione dei bilanci comunali, che però non potrebbe essere il 31 dicembre, almeno fino a quando i bilanci verranno controllati, in quanto il termine finale dell'approvazione dei bilanci dovrebbe comprendere il termine per l'esercizio del controllo. Altrettanto auspicabile sarebbe avere una legge finanziaria che non incidesse sui bilanci comunali.

Ministro dell'Interno - Napolitano: salvo opinioni contrarie, dichiara approvato il verbale relativo alla riunione del 4 giugno.

La seduta ha termine alle ore 18.45.

Il Segretario
Prof. Francesco Pizzetti



Il Presidente
Ministro Giorgio Napolitano

